



Giustizia

Indice

Indice	1
Introduzione	3
Proposte	4
La riforma della prescrizione	4
Le intercettazioni come mezzo di ricerca della prova	5
Condanna a lavori di pubblica utilità	5
Magistratura e politica separazione dei poteri	5
Whistleblowing un premio a chi collabora contro la corruzione	6
Ricorso in appello e riformulazione del principio della reformatio in peius	6
I processi di mafia nelle sedi delle Corti d'Appello	7
Diritto e procedura civile	7
Accesso alla giustizia	7
Spese di giustizia:	7
Patrocinio a Spese dello Stato:	8
ADR - Mediazione e Negoziazione assistita:	8
Class action:	8
Danni punitivi:	8
Durata del processo	9
Velocizzazione e razionalizzazione del processo civile:	9
Accelerazione del processo nei successivi gradi di giudizio:	9
Legge Pinto:	9
Potenziamento sostenibile del processo telematico	9
Crisi d'impresa:	10
Minori e rapporti familiari	10
Intervento della pubblica autorità a favore dei minori - Minori – art 403 c.c.	10

Aggiornamento dell'istituto dell'affido condiviso e potenziamento della bigenitorialità	10
Circolazione dei beni di provenienza donativa o successoria	10
Diritto al pieno risarcimento del danno alla persona	11
Danni non patrimoniali	11
Vittime di reati violenti	11
Stop impignorabilità stipendi dei parlamentari:	11
Diritto e procedura penale	12
Lotta alla mafia e alla corruzione	12
'DASPO' per i corrotti e corruttori,	12
41 bis e alta sicurezza:	13
Perizie mediche sui detenuti pericolosi:	13
Violenza sessuale:	13
Reati predatori e legittima difesa:	14
Cannabis:	15
Reati ambientali e tutela nei confronti degli animali:	15
Lotta all'abusivismo:	16
Induzione tra privati:	16
Tortura:	16
Imputabilità dei minorenni:	16
Depenalizzazione del reato di ingresso e soggiorno illegale in Italia:	16
Abrogazione dell'obbligo da parte della Polizia Giudiziaria di informare i superiori gerarchici delle notizie di reato di cui vengono in possesso.	16
Spese legali dell'imputato assolto con formula piena:	17
Giustizia amministrativa	17
Accesso alla giustizia:	17
Fuori la politica dalla giustizia amministrativa:	17
Parificare il termine per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica	18
Condanna alle Spese:	18
Soppressione dei tribunali regionali e del Tribunale superiore delle acque pubbliche:	18
Geografia giudiziaria	18
Revisione della geografia Giudiziaria	18
Corti d'Appello "condivise"	18
Gli attori del sistema giustizia	19
Consiglio Superiore della Magistratura	19
Consiglieri 'laici' di nomina parlamentare:	19
Consiglieri di nomina togata:	20
Magistrati	20
Magistrati e Politica:	20
Retribuzione magistrati:	20
Specializzazione:	20

Magistrati fuori ruolo:	20
Magistratura onoraria:	20
Valutazione di professionalità di magistrati in aspettativa a seguito di incarico elettivo o di Governo:	21
Avvocati	21
Ordinamento della professione forense	21
Misure pro-concorrenziali:	22
Contributi previdenziali:	22
Fiscalità:	22
Patrocinio a spese dello Stato:	22
Consiglio giudiziario:	22
Accesso al notariato	22
Ordinamento penitenziario e carceri	23
Polizia Penitenziaria ed operatori delle carceri:	23
Edilizia carceraria:	23
Carceri sicure:	23
Baby-boss:	23
Lavoro in carcere:	24
Lavoro di pubblica utilità, sanzioni e misure alternative:	24
Videoconferenze per i processi:	24
Detenuti stranieri:	24
Porte girevoli:	24
Il contesto normativo da modificare	25

Introduzione

Nel programma del Movimento 5 Stelle la giustizia è al servizio dei cittadini e quindi certa, rapida ed equa. Ciascun intervento, in un ambito per noi basilare, non potrà più essere orientato a sminuire il ruolo del sistema giudiziario attraverso tagli di risorse né a ridimensionare il peso specifico della funzione giurisdizionale tra gli altri poteri con provvedimenti finalizzati a spuntarne le armi.

È il tempo che la giustizia torni al centro dell'azione politica, parlamentare e di governo, in termini propositivi - e non punitivi - dove il punto di partenza sia per tutti l'impegno, a nostro avviso, non più eludibile, a procurare i mezzi idonei a migliorare concretamente l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario.

Il M5S mira in primo luogo a ridurre la durata dei processi. A tal fine si rendono indispensabili stanziamenti cospicui e durevoli per un significativo incremento di personale, da impiegare nel settore giustizia nonché un'adeguata digitalizzazione ed informatizzazione degli uffici.

Il comparto giustizia, con le sue molteplici peculiari esigenze e le migliaia di operatori che lo compongono attivamente, può e deve essere considerato nel suo insieme, unitariamente. Deve puntare a riforme semplici, chiare e coerenti per restituire certezze e fiducia ai cittadini onesti che vi fanno affidamento per il ripristino della legalità.

Oggi la giustizia in Italia ha costi e tempi proibitivi per molti. In concreto le forze politiche al potere non si sono attivate concretamente e seriamente per renderla davvero funzionale. Si sono prodotte spesso leggi astruse, inutili e dannose: semplici spot frutto di compromessi politici al ribasso. Il vero e proprio caos in cui versa il nostro sistema giudiziario ha enormi ripercussioni nel nostro paese. Si pensi ai casi di colletti bianchi che non pagano per le loro malefatte, agli imprenditori che non investono più nel nostro paese, alle carceri sovraffollate e alle vittime che non trovano giustizia.

La presentazione dei punti programmatici, sottoposti al voto dei cittadini iscritti al Portale Rousseau, è stata l'occasione per introdurre preliminarmente i punti chiave, le 'idee-forza' del Programma Giustizia del Movimento 5 Stelle, di immediata o quanto meno rapida applicabilità, che diano finalmente un impulso positivo alla giustizia italiana in termini di efficienza, efficacia e di certezza del diritto e della pena.

A queste si aggiungono, nella seconda parte del programma, le ulteriori proposte che abbiamo presentato, o come progetto di legge o in forma emendativa, nel corso della Legislatura.

Proposte

All'esito positivo della consultazione in rete sui 'punti chiave', ciascuno di essi illustrato da un esperto della singola materia, le questioni 'sul tavolo' sono le seguenti: la riforma della prescrizione; l'utilizzo delle intercettazioni; le condanne ai lavori di pubblica utilità; il rapporto tra magistratura e politica; il whistleblowing; il ricorso in appello con la riformulazione della pena più sfavorevole per il condannato ed, infine, la possibilità di celebrare i processi di Mafia presso le singole sedi di corte di Appello.

La riforma della prescrizione

Ogni anno in Italia la prescrizione falciava oltre 100.000 procedimenti penali (nel 2014 ben 130.000). Milioni di euro di soldi pubblici dei cittadini spesi per personale, strutture, interpreti, cancellieri, buttati al vento dalla fine anticipata dei processi senza che i responsabili siano stati puniti. L'attuale legge poi aiuta delinquenti e corrotti che riescono quasi sempre a

sfuggire alle pene (i detenuti per reati di corruzione sono, nel 2015, solo 299 a fronte di una popolazione carceraria di oltre 54.000 persone). Il MoVimento 5 Stelle, per ovviare a questa situazione che non garantisce in alcun modo la certezza della giustizia, propone la sospensione della prescrizione dal momento dell'inizio del processo (ovvero con l'assunzione della qualità di imputato). Oltre ai citati effetti, una riforma in tal senso della prescrizione produrrebbe un aumento dei patteggiamenti prima del processo e dei riti alternativi; una diminuzione del numero dei processi a dibattimento pieno e, quindi, nel medio-lungo periodo, una diminuzione della durata degli stessi.

Le intercettazioni come mezzo di ricerca della prova

Le intercettazioni sono un mezzo di ricerca della prova indispensabile per le indagini, in particolare per quelle relative a reati di criminalità organizzata e corruzione. Riteniamo che possa essere potenziato e possa quindi dare uno strumento in più a chi indaga. Le principali inchieste che hanno coinvolto la politica, l'imprenditoria e la criminalità organizzata di stampo mafioso sono state rese possibili grazie alle intercettazioni. È importante allargare questo strumento, anche mediante l'utilizzo del 'trojan', ad una platea più vasta di reati, ed in particolare a quelli contro la pubblica amministrazione. Inoltre riteniamo che sia indispensabile in questo momento introdurre lo strumento delle videoriprese, visto che allo stato abbiamo un vuoto normativo che non viene colmato rispetto alle esigenze investigative. Abrogazione del decreto legislativo Orlando riguardante le intercettazioni.

Condanna a lavori di pubblica utilità

È importante potenziare e rendere realmente applicabile l'istituto della condanna ai lavori di pubblica utilità, che riguarda chi viene condannato a pene brevi che spesso si trasformano in un nulla di fatto o che comunque non sono adeguate a quanto commesso da chi ha sbagliato, svilendo il principio di certezza della pena e la giustizia di fronte agli occhi delle vittime e dell'intera società. Con la condanna al lavoro di pubblica utilità obbligatorio chi ha commesso un reato dovrà intraprendere un percorso per risarcire la collettività attraverso lavori che possano contrastare, ad esempio, le situazioni di degrado prendendosi cura delle nostre città o in alternativa svolgersi direttamente al servizio della vittima se vi consentirà. La proposta tende a superare l'attuale caos burocratico e procedurale che di fatto rende quasi impraticabile l'utilizzo di questo istituto, perché previsto solo per alcune misure e senza una reale organizzazione e adeguate risorse che possano renderlo attuabile. In tal modo la pena sarà effettivamente scontata dal reo, con minori costi per lo Stato ed un tangibile vantaggio per la società

Magistratura e politica separazione dei poteri

Riteniamo sia altresì fondamentale che tra giustizia e politica non ci sia alcun tipo di contaminazione. Si tratta di funzioni che devono restare differenti e che competono a poteri autonomi dello Stato: ogni tipo di sovrapposizione rischia di produrre effetti che si riflettono inevitabilmente sul "funzionamento" della nostra democrazia. La giustizia non può e non

deve avere colore. Un magistrato che, legittimamente, viene eletto all'interno delle istituzioni, si schiera necessariamente con una parte politica; egli non è più arbitro ma giocatore in campo. Qualora un magistrato decida di intraprendere una carriera politica, deve essere consapevole del fatto che non potrà mai più tornare a vestire la toga in quanto non apparirebbe più imparziale agli occhi del cittadino (le sue funzioni potranno quindi essere soltanto amministrative). Questa regola garantisce anche la certezza che, all'interno della magistratura, non ci siano esitazioni e ombre nell'affrontare casi che vedono coinvolti rappresentanti della politica. Un magistrato che si dovesse trovare a giudicare politici che hanno militato con lui o contro di lui, non sarebbe mai percepito come "giudice terzo".

Whistleblowing un premio a chi collabora contro la corruzione

Il whistleblowing è stato introdotto dalla legge Severino che però non ha adottato le tutele necessarie per difendere i segnalanti, il legislatore ha lasciato ancora completamente scoperto il settore privato. In questo modo la legge non ha avuto un grande successo. Per incoraggiare gli italiani a cambiare e iniziare a denunciare senza più avere paura delle conseguenze, il Movimento 5 Stelle vuole prevedere un premio per chi denuncia fatti illeciti. Un premio ed un fondo che permetta di pagare le spese legali, le spese mediche e di sopravvivere nel momento in cui vi sia un licenziamento (ancorché illegittimo) o un demansionamento da parte di un ente o un'azienda o per sopportare azioni di mobbing di superiori o colleghi come conseguenza della segnalazione effettuata. Altrimenti molte persone continueranno a non denunciare per paura di non farcela economicamente a resistere a tutto quello che potrebbe succedere dopo la denuncia.

Nel novembre 2017 è stata approvata la proposta di legge sul whistleblowing del M5S a prima firma Businarolo – legge 30 novembre 2017, n.179 -, che fornisce quelle tutele giuslavoristiche che mancano ai segnalatori di reato, con adeguate sanzioni per coloro che, ricevendo le segnalazioni, scelgono di 'insabbiarle' oppure di rivelare l'identità del segnalante. Per il futuro, dovranno essere previsti anche incentivi in favore di colui che, nell'interesse pubblico, sceglie di segnalare il malaffare.

Ricorso in appello e riformulazione del principio della *reformatio in peius*

Il diritto di impugnare una sentenza penale di condanna, ritenuta ingiusta, non può comportare automaticamente che dall'appello della stessa ne possa conseguire solo un possibile beneficio per l'imputato senza che questi rischi, quando ne sussistono le condizioni, una rivalutazione complessiva dell'entità della pena anche in senso peggiorativo. Troppo spesso le Corti d'Appello sono oberate da migliaia di ricorsi in cui gli imputati ed i loro difensori chiedono la riforma di una sentenza di condanna con la consapevolezza che non possono subire la *reformatio* in senso peggiorativo, salvo il caso in cui ad appellare sia anche il pubblico ministero, della pena irrogata e che quindi, processualmente, non rischiano nulla. Tali impugnazioni, anzi, pure confermando completamente la condanna di primo grado, sono comunque funzionali (fermo restando la nostra riforma della prescrizione) per guadagnare tempo utile per maturare la prescrizione con la quale si azzera completamente il

processo e l'eventuale condanna. Il diritto a difendersi da imputazioni o pene ritenute ingiuste, in altre parole, non deve più essere utilizzato come escamotage per ottenere (senza possibili conseguenze quale, ad esempio, una pena più pesante) la prescrizione del reato. Con l'abolizione del "divieto di *reformatio in peius*" verrebbero scoraggiati appelli strumentali e si consentirebbe ai giudici delle Corti di dedicarsi solo alle impugnazioni meritevoli di adeguata attenzione e valutazione, alleggerendo, così, il contenzioso penale e migliorando la qualità della Giustizia resa "nel nome del Popolo italiano".

I processi di mafia nelle sedi delle Corti d'Appello

La lotta alle mafie e ad ogni forma di corruzione è una delle colonne portanti del programma di governo del Movimento 5 Stelle. Per rendere più efficiente il nostro ordinamento giudiziario nel contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso e al terrorismo, vogliamo prevedere che i processi legati ai reati di competenza delle Direzioni Distrettuali Antimafia, si celebrino tutti nelle 26 sedi di Corte d'Appello. Questa scelta comporterà sicuramente spostamenti e conseguenti ampliamenti dell'organico della magistratura giudicante in dette sedi per far fronte all'aumento dei processi, i quali verrebbero celebrati automaticamente, già dalla fase dell'udienza preliminare, nella sede di Corte d'Appello della DDA che ha istruito l'indagine principale. Non vogliamo creare ulteriori sezioni specializzate, l'esigenza è piuttosto quella di avere giudici che abbiano maturato la giusta esperienza e sedi idonee a sostenere procedimenti penali che spesso hanno una lunga serie di imputati, (si pensi ad esempio ai cosiddetti "maxiprocessi" che comportano spesso impiego di risorse ingenti e competenze specifiche rispetto a quelle che abbiamo ad oggi nei singoli capoluoghi di provincia provvisti di una sede di Corte d'Appello).

Diritto e procedura civile

Accesso alla giustizia

Il M5S intende rimuovere gli ostacoli economici e procedurali che si frappongono fra il cittadino e l'esercizio del proprio diritto alla giustizia, a cominciare dalla valorizzazione del gratuito patrocinio fino ad una generalizzata riduzione delle proibitive spese per l'accesso alla giustizia. Inclusa un'incisiva riforma dell'azione di classe, che fornisca chiare ed accessibili modalità procedurali ai cittadini che vogliono unirsi in un gruppo omogeneo nei confronti di un soggetto che li abbia danneggiati.

Spese di giustizia:

la giustizia deve essere accessibile per tutti i cittadini in ogni grado di giudizio, per questo è indispensabile eliminare l'aumento del contributo unificato in Appello imposto dai Governi nel corso dell'ultima Legislatura. E' necessario prevedere, inoltre, che il pagamento del Contributo Unificato, sia per metà all'inizio ed altra metà al momento della decisione del

giudice, e che, per una questione di equità, il costo della registrazione della sentenza sia a carico direttamente della parte soccombente, senza alcun vincolo di solidarietà. Si ritiene, altresì, opportuno prevedere l'eliminazione ad una autonoma condanna al pagamento del contributo unificato in caso di soccombenza.

Patrocinio a Spese dello Stato:

per poter ottenere una difesa più giusta anche per i meno abbienti e, nel contempo, ridurre il numero di cause con minor fondamento in regime di PSS, i difensori, in caso di vittoria, riceveranno la parcella in base ai parametri previsti dal DM, senza alcuna diminuzione, ma con condanna direttamente della controparte, mentre, se la causa risultasse totalmente infondata, riceveranno la metà dei parametri minimi.

ADR - Mediazione e Negoziazione assistita:

il cittadino contribuente paga le tasse anche per poter accedere al sistema giudiziario qualora ne avesse la necessità. Gli strumenti ADR (alternative dispute resolution), ove obbligatori, mitigano questo diritto, nel tentativo di far risolvere le controversie fuori dalle aule giudiziarie, con costi – soprattutto nel caso della mediazione - a carico del cittadino, ed allo scopo principale di sortire un effetto di deflazione del contenzioso per le aule di giustizia. Il Movimento 5 stelle è favorevole a questi strumenti (che tuttavia riscontrano maggior successo se esperiti in maniera libera, facoltativa dalle parti), ma, per rendere meno oneroso l'accesso alla giustizia, propone di rendere alternative tra loro (e non entrambe esperibili), anche se obbligatorie, la mediazione e la negoziazione assistita per tutte le materie e, nel caso la richiesta di esperimento della mediazione avvenga da parte del giudice a causa già iniziata (c.d. mediazione delegata), che questa possa avvenire solo su richiesta concorde delle parti e non sia dunque obbligatoria. Diversamente per le questioni in cui sono coinvolti figli minorenni, si ritiene sia necessaria l'obbligatorietà della mediazione civile.

Class action:

è indispensabile fornire ai cittadini uno strumento utile a risolvere problematiche comuni, è per questo che il M5S promuove l'introduzione di una class-action per tutti, situata nel codice di procedura civile invece che nel codice del consumo, in grado di tutelare i cittadini nei confronti delle frodi o degli abusi. Il tema, in questa Legislatura è stato sviluppato da proposta di legge, a prima firma Bonafede, approvata all'unanimità nel giugno del 2015 alla Camera ed 'insabbiata' dal Pd al Senato. Una proposta, che potrebbe da sola ridurre sensibilmente, accorrandole, le cause da parte di molteplici cittadini, consumatori e non, lesi dalle condotte offensive di un medesimo soggetto economico.

Danni punitivi:

valutare l'inserimento della previsione di danni punitivi in via sperimentale laddove vi sia un abnorme differenza tra le parti di un processo civile (es. tra consumatori e compagnie telefoniche/energia/gas) facendo sì che la condanna possa essere aumentata.

Durata del processo

Velocizzazione e razionalizzazione del processo civile:

è necessario operare una semplificazione dei riti, sia per accelerare i processi, sia per far diminuire il numero di cause aventi ad oggetto la corretta individuazione e/o interpretazione di norme di rito. A tal fine si propone una diminuzione drastica dei riti a due/tre modelli processuali, corrispondenti agli attuali riti del lavoro e ordinario (con possibilità, all'interno di quest'ultimo, di scegliere, in alternativa, il rito sommario di cognizione ex 702 bis), ove, in entrambi i modelli, tutti i processi vengono introdotti con ricorso, prevedendo come obbligatorio sulle questioni pregiudiziali il modello previsto dal secondo comma dell'articolo 281 *quinquies* (decisione con trattazione mista) su cui il giudice si deve esprimere 'di norma' prima della fase istruttoria.

Accelerazione del processo nei successivi gradi di giudizio:

al fine di comprimere i tempi del processo di appello, aumentando la produttività complessiva dei magistrati giudicanti, si intende proporre che tutte le cause di valore inferiore di a **50mila euro** siano trattate innanzi al giudice monocratico. Parimenti, in Cassazione, si vuol prevedere che il collegio giudicante sia composto da tre membri – invece degli attuali cinque - per tutte le cause di valore inferiore ai **100mila euro**.

Legge Pinto:

sarà necessario, per realizzare un'applicazione della legge Pinto più aderente al dettato ed alla giurisprudenza della CEDU, che l'esperimento dei rimedi preventivi alla durata irragionevole del processo non sia obbligatorio, bensì facoltativo, nonché il *quantum* per l'indennizzo da riconoscere per ciascun anno che eccede il termine della ragionevole durata del processo permanga nei parametri in vigore fino 2015. Inoltre, per diminuire il carico delle Corti di Appello, particolarmente carenti personale, ed aumentare la celerità delle decisioni, che la competenza sia trasferita dinanzi al Tribunale in composizione monocratica con rito sommario. Le numerose procedure ex legge Pinto stanno ingenerando il paradosso di ulteriori istanze di equo indennizzo ai sensi della medesima legge sugli stessi procedimenti già pendenti, in quanto lo Stato ottempera con enorme ritardo ai pagamenti dovuti.

Alla luce di ciò si ritiene non procrastinabile stanziare fondi adeguati alla soddisfazione delle richieste tuttora pendenti.

Potenziamento sostenibile del processo telematico

estendendolo anche al Giudice di Pace con una uniformazione tra PCT e PAT.

Crisi d'impresa:

potenziamento di sistemi di prevenzione della crisi economica dell'imprenditore (a tutela di quest'ultimo, oltre che dei creditori) sul modello della cosiddetta riforma Rordorf (compresa procedura d'allerta), da estendersi anche alle grandi società ed a quelle quotate in borsa.

Minori e rapporti familiari

Intervento della pubblica autorità a favore dei minori - Minori – art 403 c.c.

Si intende modificare l'articolo 403 c.c. che consente l'allontanamento del minore dalla casa familiare in determinati casi. L'articolo 403 c.c., previsto a suo tempo per salvaguardare il minore per il caso di pericolo imminente per la di lui vita, attualmente viene utilizzato (lo hanno denunciato in molti) in modo avventato e con troppa leggerezza. I minori vengono allontanati, talvolta, senza un motivo fondato e tolti alle famiglie di origine con il rischio (serio e concreto) di provocare agli stessi un vero e proprio trauma. Inoltre, l'attuale formulazione sembra essere molto ampia e discrezionale. Si intende, pertanto, ridurre la discrezionalità nell'intervento per l'allontanamento. Riteniamo importante prevedere altresì che il procuratore presso il Tribunale dei minorenni sia informato entro le ventiquattro ore dall'allontanamento del provvedimento preso. Ciò consentirebbe una valutazione più approfondita e tempestiva del provvedimento. Nella scelta dell'ambiente adeguato, infine, si dovrà preferire un parente entro il quarto grado.

Aggiornamento dell'istituto dell'affido condiviso e potenziamento della bigenitorialità

L'interesse materiale e morale del figlio minore non può essere perseguito se non si realizza un autentico equilibrio tra le due figure genitoriali nel rapporto con la prole. La proposta del Movimento 5 Stelle prevede, sostanzialmente, che il cambiamento di residenza dei figli richieda l'accordo dei genitori e che il domicilio sia fissato presso entrambi. Il mantenimento, poi, deve essere disposto in forma diretta (prestabilito per capitoli di spesa concordati) - con un eventuale assegno perequativo - e le decisioni di maggior interesse per i figli siano, comunque, adottate congiuntamente dai genitori, i quali dovranno vigilare sulla istruzione ed educazione della prole.

Circolazione dei beni di provenienza donativa o successoria

Per contemperare due interessi, quello dei legittimari a preservare la quota di riserva sulla eredità ad essi spettante e, dall'altro, quello di evitare che le incertezze legate ai rischi di una possibile impugnazione ex art 564 c.c. paralizzino per un lasso di tempo lunghissimo (20 dopo la donazione o 10 dopo la morte del *de cuius*) la circolazione dei beni aventi tale provenienza, si propone, di comprimere il termine di prescrizione attualmente sancito.

Una delle ragioni per le quali spesso non vengono rilasciati i mutui dagli istituti di credito è appunto l'acquisto poco sicuro dei beni che hanno la provenienza donativa o successoria. Ciò in quanto l'incertezza sulle sorti del trasferimento influisce, non solo sull'acquirente, ma anche, indirettamente, sulla banca che ha erogato il credito. La riduzione del termine

previsto per l'azione di riduzione ridimensiona i danni derivanti dalla paralisi del mercato immobiliare. Proposta che potrebbe rafforzarsi, al fine di una maggiore fluidità del mercato e di una più sicura circolazione dei beni oggetto di donazione, con la previsione di un'azione di rinuncia dei legittimari all'azione di restituzione nei confronti dei terzi senza che ciò implichi una rinuncia all'azione di riduzione.

Diritto al pieno risarcimento del danno alla persona

Danni non patrimoniali

È indispensabile disciplinare la determinazione ed il risarcimento del danno non patrimoniale, uniformandone il quadro normativo ed assicurando una maggiore omogeneità nelle liquidazioni attraverso il recepimento per via legislativa degli orientamenti della Corte di cassazione, che ha introdotto il principio della necessità di applicare su tutto il territorio nazionale un unico criterio di liquidazione, da ritenersi equo, costituito dalle cosiddette «tabelle di Milano», con la sentenza della III sezione, 7 giugno 2011, n. 12408. I valori delle Tabelle di Milano dovranno, inoltre, essere applicati a prescindere dal settore (ad esempio: lavorativo, sanitario o da RCA) in cui si è verificato il danno. Di conseguenza si eliminerebbero le tabelle di cui al Codice delle assicurazioni private.

Vittime di reati violenti

Gli Stati membri dell'Unione Europea devono garantire un adeguato ed equo indennizzo alle vittime di reati violenti ed intenzionali commessi sul territorio dello Stato se il responsabile è sconosciuto o insolvente. L'attuale norma, configura un sistema che risulta non solo pressoché inaccessibile per le vittime – qui vittime due volte, del criminale e dello Stato inadempiente -, ma anche largamente insufficiente riguardo ai profili risarcitori, e dunque passibile di condurre ad ulteriori procedure di infrazione nei confronti del nostro Paese. Ecco perché vogliamo intervenire per garantire un equo ristoro alle vittime con risarcimento del danno più ampio e completo.

Stop impignorabilità stipendi dei parlamentari:

La legge n. 1261 del 1965, in materia di determinazione dell'indennità spettante ai membri del Parlamento, dispone all'ultimo comma dell'articolo 5 che l'indennità mensile e la diaria non possano essere sequestrate o pignorate. Prevediamo quindi, il superamento della totale impignorabilità ed insequestrabilità, mediante l'abrogazione del quarto comma dell'articolo 5 della citata legge 1261/65. Sussisterà pertanto nell'ordinamento la garanzia generale di cui è espressione l'art. 545 del codice di procedura civile, che individua i limiti del pignoramento delle retribuzioni, garanzia che vale anche per le indennità di carica.

Diritto e procedura penale

Lotta alla mafia e alla corruzione

Ai fini di un concreto recupero di risorse sottratte allo Stato, da redistribuire, anche per significativi interventi in favore dell'efficienza del comparto giustizia, non è più rimandabile una severa e risoluta **legislazione anticorruzione** e di contrasto al malaffare. Il nostro pacchetto di misure prevede:

'DASPO' per i corrotti e corruttori,

cioè l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione perpetue per chi è stato condannato definitivamente per un reato contro la P.A.;

aumento delle pene per tutti i reati contro la Pubblica amministrazione, riallineando le fattispecie e recuperando la logica delle sanzioni nel codice;

riforma della prescrizione che la interrompa dal momento del rinvio a giudizio dell'imputato (*vedi argomento nella prima parte programmatica*);

tutela del segnalatore di reati, il whistleblower, prevedendo anche premialità e un fondo che lo sostenga nella propria scelta di legalità (*vedi argomento nella prima parte programmatica*);

introduzione per i reati contro la P.A. della figura dell' "agente sotto copertura" e dell' "agente provocatore", già utilizzata per altri reati, per favorire l'emersione del fenomeno corruttivo che per sua natura non trova l'interesse processuale di alcuna parte coinvolta;

aggiornamento del **reato di autoriciclaggio** tramite:

- l'abolizione della clausola di esclusione della punibilità nei casi di mera utilizzazione o godimento personale, attesa la sua indeterminatezza e, comunque, la sua superfluità rispetto alle diverse condotte di autoriciclaggio già previste che integrano qualsiasi forma di impiego economico dei beni derivanti dal delitto non colposo presupposto;

- l'abolizione della diminuzione di pena prevista, analogamente a quanto avviene per il reato di riciclaggio, nel caso in cui i beni provengano dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni, non ravvisandosi alcun nesso in termini di disvalore tra il delitto presupposto e quello che lo presuppone.

potenziamento dell'Autorità Nazionale Anti-corruzione e del piano di prevenzione anticorruzione.

Tutti i **processi legati alla criminalità organizzata di stampo mafioso** si devono celebrare presso le sedi delle Corti d'Appello, formate da Giudici specializzati e muniti di idonee strutture. Prevedere dunque che oltre ai PM, chi è chiamato a giudicare, abbia la stessa specifica competenza e formazione di coloro, come i magistrati requirenti, che compiono indagini di contrasto alle mafie. (*vedi argomento nella prima parte programmatica*)

41 bis e alta sicurezza:

effettivo rigore di funzionamento del regime 41bis ed alta sicurezza con individuazione/costruzione di idonee sezioni per la detenzione così come previsto dalla legge. Le decisioni sui 41bis dovranno essere accentrate in un unico Tribunale di sorveglianza per uniformare le decisioni/disposizioni sull'effettiva pena da far scontare ai detenuti. individuazione di procedure certe per i criteri di declassificazione dal regime di "alta sicurezza" in tutte le carceri in cui è previsto. Sostegno e autonomia alle attività del G.O.M (gruppo operativo mobile)

Perizie mediche sui detenuti pericolosi:

una questione complessa e complicata su cui le cronache giudiziarie degli ultimi decenni hanno rivelato un sistema di complicità tra mafiosi e medici specialistici, purtroppo spesso investiti anche del ruolo di consulenti tecnici d'ufficio. Si tratta infatti di un sistema tramite cui, grazie a perizie mediche, boss o affiliati imputati per reati di mafia o già condannati al regime del 41 bis, riescono ad ottenere rinvii di processi, abbreviazioni di pena, o benefici sulla modalità di scontare la pena stessa. Ci si prefigge la finalità di limitare il rischio che le perizie mediche continuino, secondo quanto autorevolmente affermato, ad essere uno strumento a disposizione delle mafie, da utilizzare sia nella fase processuale che indaga sulle responsabilità, sia nella successiva fase di condanna. Tra le principali disposizioni proposte, quella di affidare la perizia medica non ad un solo professionista ma ad una commissione di tre specialisti, composta da medici iscritti ad un apposito elenco suddiviso per disciplina. La nomina dei periti, dovrà avvenire tra medici che, oltre a presentare specifici requisiti, necessari per l'iscrizione all'elenco e per la loro permanenza in esso, appartengano a Regioni diverse da quella in cui si tiene il processo stesso e siano tra loro sconosciuti. Lo scopo è quello di rendere la nomina imprevedibile, casuale e dunque più difficilmente avvicinabili i medici su cui ricade.

Vogliamo spezzare qualsiasi legame tra politica e malaffare, e per questo proponiamo la revisione dell'errata tipizzazione del **416-ter** del codice penale, così da poter finalmente **punire lo scambio elettorale politico-mafioso**.

Bisogna, altresì, intervenire e rivedere i **reati bancari** e reintrodurre il reato di **falso in bilancio senza alcuna soglia di impunità**, nonché ripristinare le soglie di punibilità, soppresse dal Governo Renzi, per i **reati fiscali** che attualmente garantiscono ai grandi evasori di farla franca, i cui capitali illecitamente accumulati potranno sempre essere sottoposti alla misura della **'confisca allargata'** quando interviene la condanna definitiva.

Violenza sessuale:

inasprimento del reato di violenza sessuale tramite la creazione di una fattispecie aggravata che prevede pene più severe nel caso di penetrazione, oltre ad aumenti di pena per chi commette stupro di gruppo o violenze sessuali su minorenni, valutando inoltre strumenti che possano incentivare a denunciare i colpevoli. Ci si attiverà per garantire protocolli chiari e

formazione specifica per gli operatori delle forze dell'ordine che si apprestano a ricevere denunce riguardanti reati a sfondo sessuale, nei confronti dei minori, oltre a quelli riguardanti maltrattamenti e atti persecutori.

Reati predatori e legittima difesa:

la premessa da cui partire è che **lo Stato deve garantire sicurezza e giustizia** ai cittadini, e non il contrario, cioè che i cittadini debbano garantire sicurezza e giustizia a sé stessi. In quest'ottica spetta al Governo sopperire al *deficit* di agenti, strutture e risorse alle forze dell'ordine a cui mancano migliaia di unità, oltre alla mancanza cronica di equipaggiamento e dotazioni adeguate. In questi anni abbiamo assistito a tagli alla pubblica sicurezza, e quindi di agenti sul territorio. Un dato drammatico è che, a parità di reati commessi nel corso degli anni, sono **diminuite le denunce**. Il motivo è molto semplice: per molti reati soprattutto quelli predatori, cioè furti e rapine per intenderci, **i cittadini non hanno più fiducia nella giustizia** e quindi non denunciano più (i dati ci riportano che il 97% di chi commette un furto in abitazione non viene assicurato alla giustizia). Questo è dovuto a tutti i provvedimenti emanati dai precedenti Governi che non assicurano la certezza della pena, concedendo sostanziale **impunità per questo tipo di criminali**. Qualche esempio: il decreto "Svuota carceri", le depenalizzazioni, la mancata riforma della prescrizione e le risorse ai tribunali costantemente insufficienti fanno sì che chi sbaglia in questo Paese non paghi mai. Oltre ad un impegno strutturale, sarà quindi necessario rivedere le condotte di **furto, rapina e truffa** in modo da potenziarle e renderle adeguate a scoraggiare questo tipo di odiosi reati contro i cittadini onesti.

Molto spesso l'opinione pubblica mette in discussione la legge attuale sulla **legittima difesa**: la critica che viene fatta in modo ricorrente è che il cittadino viene indagato per omicidio, dal momento che si è difeso sparando al ladro o al rapinatore. La realtà dei fatti è semplice e chiara:

- il giudice ha l'obbligo di aprire un'indagine, per verificare esattamente i fatti, anche a tutela dei diritti della persona che si è difesa;
- di frequente, il cittadino viene prosciolto da ogni accusa (ved. inoltre il punto spese legali pagate dallo Stato);
- ci sono tuttavia gravi zone d'ombra che creano incertezza e che di fatto costringono il cittadino ad affrontare un intero processo (oltre all'indagine) per far valere la legittima difesa.

Il M5S si propone di intervenire sulle zone d'ombra di questa legge che creano problemi ai cittadini che subiscono un'intrusione nella propria abitazione e si vogliono difendere **non potendo prevedere quale sarà l'offesa** (mi vuole solo derubare? violentare? uccidere?) e se il soggetto **sia armato oppure no**: la colpa dell'agente (cittadino che si difende) sarà sempre esclusa quando **l'entità dell'offesa non sia**, per condizioni di tempo o luogo, o per volontà o colpa della persona contro cui è commesso il fatto, **immediatamente percepibile dall'agente**.

Cannabis:

si propone la regolamentazione della coltivazione per uso personale (partendo dalla nostra proposta depositata) ed in parallelo del mercato della cannabis, disciplinandone la vendita controllata dallo Stato. Secondo un documento della DNA, questo porterebbe ad uno sblocco di risorse per le forze dell'ordine e per la magistratura ed una decisa sottrazione di entrate a mafie e terrorismo. Inoltre avrebbe grandi benefici sul mondo economico, lavorativo, agricolo e sanitario.

Reati ambientali e tutela nei confronti degli animali:

revisione ed inasprimento delle leggi attuali riguardanti i reati ambientali e quelli nei confronti degli animali domestici e selvatici intervenendo con un cambio di visione e di tutela al riguardo di fatti gravi non adeguatamente perseguiti. Il bene da tutelare non sarà più "il sentimento umano" nei confronti degli animali, ma l'animale come essere senziente. I reati in danno agli animali sono ritenuti da esperti scientifici (studio F.B.I.) dei veri e propri campanelli d'allarme, in quanto chi li commette è più propenso a commettere gravi reati nei confronti di donne, bambini ed anziani.

In particolare: inasprire le pene di reati come l'uccisione, il maltrattamento, l'abbandono, le manifestazioni vietate, il bracconaggio, le violazioni delle norme sulla caccia, la distruzione degli *habitat* o uccisione di specie protette, il furto di cuccioli, le pellicce vietate; introdurre nuove fattispecie di reato che mirano a: punire gli spettatori e i finanziatori delle manifestazioni vietate con animali, punire più severamente la zoostasia (ovvero gli atti sessuali con animali e i relativi spettacoli), punire chi sparge esche avvelenate, punire anche a titolo colposo le uccisioni o i maltrattamenti nei confronti degli animali, punire chi introduce e libera animali che possono danneggiare la nostra flora e fauna, punire che vende o utilizza collari che portano sofferenze agli animali; prevedere l'arresto facoltativo in flagranza per gravi reati contro gli animali; istituire banche dati per monitorare i reati contro gli animali; fare in modo che tutte le forze dell'ordine possano occuparsi, senza distinzione dei reati contro gli animali, quando richiesto il loro intervento; abrogare l'articolo 842 del codice civile riguardante la possibilità per i cacciatori di andare sui fondi dei privati senza alcuna autorizzazione o comunicazione; prevedere interdizioni pesanti per i professionisti, in particolare dei veterinari, che si macchiano di reati contro gli animali; prevedere la confisca obbligatoria per chi commette reati nei confronti degli animali e la possibilità in fase processuale attraverso una "caparra" di evitare che gli animali, dopo una condanna finita in nulla di fatto grazie all'arrivo della prescrizione, possano ritornare dai propri aguzzini.

Lotta all'abusivismo:

inasprimento sanzionatorio, con l'introduzione di profili penali, nei confronti di diverse categorie di soggetti abusivi a partire dai venditori, parcheggiatori (vedi punto successivo) che pongono in essere intimidazioni a sfondo estorsivo.

Induzione tra privati:

introdurre nel codice penale la fattispecie ad hoc di «induzione indebita tra privati a dare o promettere utilità» (629 bis) punita con la pena della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 500 a euro 3.000, con arresto obbligatorio in flagranza. Questo intervento sarà da intendere in rapporto di sussidiarietà rispetto a quello relativo all'articolo 629 del codice penale. A titolo esemplificativo si pensi al caso del **parcheggio abusivo** quando crea situazioni di intimidazione e ricatto intollerabili e difficili da provare che non sono adeguatamente perseguite.

Tortura:

modifica del reato per rendere la fattispecie efficace e chiara, prevedendo che sia qualificabile come tortura anche una singola violenza o minaccia non reiterata ed eliminando le parti superflue. La norma in ogni caso tutelerebbe senza ombra di dubbio chi svolge correttamente e onestamente la propria azione come già specificato nella legge che esclude le condotte necessarie a garantire l'ordine pubblico e assicurare alla giustizia i delinquenti.

Imputabilità dei minorenni:

abbassamento della soglia di punibilità a 12 anni visto l'aumento della capacità e della maturità dei ragazzini che alle volte commettono consapevolmente reati molto gravi.

Depenalizzazione del reato di ingresso e soggiorno illegale in Italia:

coerentemente con quanto deciso in una votazione degli iscritti al M5S, riteniamo che il cd. reato di immigrazione clandestina, **sia una norma inutile e dannosa perché non scoraggia l'arrivo di immigrati irregolari, non facilita (anzi complica) il procedimento di espulsione e comporta un considerevole spreco di risorse economiche ed umane.**

In particolare l'intasamento degli Uffici giudiziari con migliaia di notifiche e udienze penali dove poliziotti sono costretti a comparire per testimoniare, difensori d'ufficio nominati, complicazioni procedurali che rendono paradossalmente più difficile ottenere testimonianze nei processi contro gli scafisti. E' in sostanza, una norma solamente demagogica che è servita per la propaganda partitica per sostenere - a parole - che si contrasta l'immigrazione clandestina ed avversata da magistrati, avvocati ed operatori della sicurezza.

Abrogazione dell'obbligo da parte della Polizia Giudiziaria di informare i superiori gerarchici delle notizie di reato di cui vengono in possesso.

La previsione è quella di cui all'articolo 237 del T.U.O.M.. (Testo Unico delle disposizioni in materia di ordinamento militare) allargata con Dlgs a tutte le forze di polizia. Questo per

impedire che soggetti implicati in fatti costituenti reati anche gravi possano essere informati di indagini delicate e segrete nei loro confronti da colleghi di partito presenti nell'esecutivo, anche al fine di preservare la separazione dei poteri.

Spese legali dell'imputato assolto con formula piena:

Proponiamo che lo Stato, dietro presentazione di fattura comprovante l'avvenuto pagamento ed entro certi limiti di spesa, dovrà concedere la detraibilità fiscale delle spese legali sostenute per la difesa, in tre quote annuali di pari importo, a partire dall'anno successivo all'assoluzione definitiva. Saranno esclusi i casi di assoluzione per alcuni capi dell'imputazione e contemporanea condanna per altri, i casi di estinzione del reato per intervenuta amnistia o prescrizione o successiva depenalizzazione della condotta.

Giustizia amministrativa

Accesso alla giustizia:

in tema di giustizia amministrativa, si propone di rimuovere i limiti al diritto all'accesso alla giustizia per i ricorrenti, in particolare la limitazione nella dimensione degli atti del ricorso, l'inasprimento delle penalità per la parte soccombente od il pagamento di una cauzione potenzialmente subordinante l'efficacia della misura cautelare, nonché rivalutando le spese per l'accesso alla giustizia amministrativa da parte delle persone fisiche e giuridiche.

Fuori la politica dalla giustizia amministrativa:

la giustizia amministrativa, proprio per la delicatezza delle decisioni che tale giurisdizione assume sugli atti della pubblica amministrazione, è uno dei settori del sistema giustizia più a rischio di 'contaminazione' da parte del potere politico ed esecutivo. È allora necessario – a nostro avviso- intervenire 'a monte', rivedendo il sistema di nomina a Consigliere di Stato. Nessuna nomina governativa, per un Consiglio che sarà così composto 60% dei consiglieri provverrà per anzianità dai TAR (con riconoscimento dell'anzianità accumulata dopo gli 8 anni di servizio) ed il 40% arriverà per concorso esterno. Lo stesso Presidente del Consiglio di Stato sarà nominato dal Presidente della Repubblica, non più su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, bensì previa consultazione della Presidenza della giustizia amministrativa.

Si ritiene altresì necessario, per una maggiore efficienza della magistratura amministrativa, prevedere la incompatibilità del ruolo con lo svolgimento, la supervisione e la collaborazione a corsi di formazione e preparazione ai concorsi pubblici, così come già disposto e vietato ai magistrati ordinari.

Parificare il termine per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

(che peraltro dovrà essere limitato ad alcune materie) al termine per impugnazione al TAR per diminuire l'incertezza dei rapporti giuridici tra cittadini e pubblica amministrazione.

Condanna alle Spese:

per rendere meno appetibili i ricorsi non fondati e ristorare delle spese le imprese uscite vincitrici nei giudizi contro la P.A., si propone la diminuzione dei casi di compensazione delle spese di lite.

Soppressione dei tribunali regionali e del Tribunale superiore delle acque pubbliche:

si propone di migliorare l'efficienza dell'apparato giustizia sopprimendo i citati organi giurisdizionali e attribuendo al giudice ordinario (tribunali e corti d'appello) le cause relative a diritti soggettivi ed al giudice amministrativo (tribunali e Consiglio di Stato) le controversie che hanno quale proprio oggetto la lesione di interessi legittimi. Le controversie in materia di risarcimento del danno dovranno essere, infine, attribuite al giudice amministrativo nei casi devoluti alla sua giurisdizione.

Geografia giudiziaria

In questi anni la volontà del legislatore è stata quella di centralizzare le funzioni giudiziarie in poche sedi, allontanando la Giustizia dai cittadini e dalle imprese, con ciò rendendola anche più costosa. Noi abbiamo un obiettivo opposto.

Revisione della geografia Giudiziaria

Alcune scelte fatte dai precedenti governi in tema di soppressione di sedi giudiziarie dovrebbero essere riviste poiché fatte senza alcuna conoscenza del territorio e delle relative specificità.

Corti d'Appello "condivise"

In via sperimentale per 5 anni, laddove non è presente più di una corte d'appello, si prevedranno le cd. "corti d'appello condivise", in cui i medesimi giudici terranno udienza e dove verranno archiviati i fascicoli. In pratica piuttosto che far muovere centinaia di avvocati e parti del processo si muoveranno esclusivamente i giudici interessati. Avremmo un notevole abbattimento dei costi sociali nonché costi minori per l'accesso alla giustizia. Come

Corti condivise sperimentali si potrebbe pensare a Verona (rispetto a Venezia) ed a Pescara (rispetto a l'Aquila) proprio per la particolarità delle due regioni.

Gli attori del sistema giustizia

Ribadiamo che il ripristino della piena funzionalità del sistema giudiziario italiano, inteso come investimento strategico, deve accompagnare alle revisioni delle procedure penali e civili, il reperimento di adeguate risorse finanziarie, **per completare le piante organiche di magistratura e del personale amministrativo degli uffici giudiziari.**

In questo senso è indispensabile procedere all'immissione in servizio di nuovi magistrati, mediante concorsi straordinari per ulteriori **500 posti all'anno** fino a colmare la scopertura organica che oggi presenta 1300 posti vacanti. Allo stesso tempo, per quanto riguarda il personale amministrativo non dirigenziale dell'amministrazione giudiziaria, questo dovrà essere interamente riqualificato ed aumentato nel numero con l'ingresso di circa ulteriori **3000 unità** fino al completamento, entro la prossima legislatura dell'intera pianta organica con concorsi che possano privilegiare chi ha una laurea in giurisprudenza. Si dovrà inoltre intervenire con corsi di formazione mirati ai nuovi percorsi di digitalizzazione della giustizia, sopprimere alcune esternalizzazioni per recuperare e razionalizzare le risorse e gli sprechi e prevedere alcuni strumenti di incentivazione del personale (come previsto in altri settori dell'amministrazione) per ridurre gli arretrati e migliorare il lavoro.

Consiglio Superiore della Magistratura

L'organo di autogoverno della magistratura deve operare in maniera quanto più indipendente da logiche politiche di potere interne od esterne. Si propone pertanto di rivedere le norme che attengono alla nomina della componente elettiva dei membri del CSM e di intervenire per scoraggiare le pratiche spartitorie delle nomine degli uffici direttivi basate sull'appartenenza alle correnti.

Consiglieri 'laici' di nomina parlamentare:

il meccanismo di elezione dovrà prevedere l'autocandidatura di soggetti aventi i requisiti già previsti dalla legge, degli aspiranti consiglieri, con un successivo sorteggio tra questi che porterà a poter votare, dal Parlamento in seduta comune, all'interno di una rosa di 20/30 candidati. Sarà in ogni caso preclusa la candidatura di membri di Governo nazionali e regionali, parlamentari, consiglieri regionali e sindaci che abbiano ricoperto la carica negli ultimi 10 anni.

Consiglieri di nomina togata:

similmente al meccanismo per i consiglieri di nomina parlamentare, si prevede la modalità della candidatura singola e del successivo sorteggio che porti ad una rosa di nomi (almeno 5 volte il numero da eleggere), successivamente votati dai magistrati.

Magistrati

Magistrati e Politica:

un magistrato che tenti la strada della politica non potrà rientrare in magistratura (vedi argomento nella prima parte programmatica).

Retribuzione magistrati:

il riconoscimento dell'indennità aggiuntiva avvenga solo per coloro che ricoprono davvero il ruolo corrispondente (ad esempio, l'indennità magistrato di Cassazione valga solo per coloro che lavorano in Cassazione).

Specializzazione:

suddivisioni in 4 grandi specializzazioni in civile, penale, amministrativo e tributario (eliminando il concorso di secondo grado). Un magistrato potrà passare da un'area all'altra previo superamento di un esame interno.

Magistrati fuori ruolo:

eliminare la possibilità di deroghe rispetto la legislazione vigente e valutare criteri più stringenti per l'accesso agli incarichi.

Magistratura onoraria:

Negli ultimi 20 anni la magistratura onoraria è stata utilizzata, dai governi sia di centrosinistra che di centro-destra, esclusivamente per non inserire risorse nel sistema giustizia, precarizzando lavoratori a basso costo per un numero indefinito di anni, non riconoscendogli alcuna tutela, né lavorativa né previdenziale. A differenza dei partiti il Movimento 5 Stelle intende inserire risorse vere nel sistema giustizia per superare del tutto l'attuale quadro normativo, reso ancora peggiore dal decreto legislativo Orlando.

Le figure che prima erano denominate GOT e VPO dovrebbero diventare dei veri e propri funzionari (clerk in altre realtà giuridiche) all'interno dell'ufficio del processo di supporto al lavoro del Giudice (e non di sostituzione). Si prevede, quindi, l'immissione di personale di carriera previo concorso pubblico per titoli ed esami (con maggior punteggio a coloro, ex Got, ex Vpo ed ex Giudici di Pace, che sono stati sfruttati come precari per lo Stato per anni

ovvero prevedendo che il primo concorso sia riservato a queste figure insieme ad avvocati). Di converso l'unica reale Magistratura Onoraria rimarrebbe quella dei Giudici di Pace, con competenze limitate (abrogando l'ultima riforma del governo), quale servizio, dietro pagamento, che possa essere dato ad Avvocati del libero Foro, con esperienza almeno biennale, e con un numero limitato di procedimenti per anno (esempio 50 procedimenti). È innegabile che ormai molto del carico di procedimenti giudiziari venga a pesare sulla categoria dei giudici di pace. Pertanto riteniamo che siano comunque da affrontare in sede di modifica dell'attuale normativa vigente in via prioritaria le annose e spinose questioni attinenti al trattamento ad essi spettante, in particolare in caso di malattia, maternità, infortunio sul lavoro.

Valutazione di professionalità di magistrati in aspettativa a seguito di incarico elettivo o di Governo:

secondo le attuali disposizioni di legge, i magistrati che fanno i politici, anche se non svolgono più la loro attività professionale da 10, 15 o 20 anni, continuano ad ottenere promozioni proprio come i loro colleghi che tutti i giorni fanno indagini nelle procure oppure giudicano nei tribunali. Non solo i magistrati politici possono tornare senza limitazione alcuna a svolgere la propria professione allo scadere del mandato, ma continuano tranquillamente a fare carriera perché la legge attualmente vigente prevede che la valutazione di professionalità indispensabile al passaggio di carriera, sia di fatto svolta da loro stessi, tramite una sorta di **autovalutazione!** I magistrati che assumono un incarico politico, elettivo o di Governo, per tutta la durata del mandato non possono sostenere le verifiche di professionalità senza le quali non potranno ottenere avanzamenti di carriera.

Avvocati

Ordinamento della professione forense

Le modifiche da realizzare:

valutare la revisione delle modalità di svolgimento dell'esame di abilitazione improntandolo ad una maggiore trasparenza;

alla luce della richiesta di gradi di professionalità e specializzazione sempre più elevata nelle singole materie si intende introdurre in primo luogo quattro macro aree di specializzazione: civile, penale, amministrativo, tributario. Il candidato, quindi, potrà superare l'esame anche in una soltanto di queste aree e patrocinare nel singolo settore con l'apposita previsione di un regime transitorio per coloro che abbiano già superato l'esame di abilitazione.

Altri interventi si ritiene debbano essere:

la cancellazione dell'esame da **Cassazionista** per chi ha più di 10 anni di esperienza, che sarà obbligatorio solo per chi ha meno esperienza;
la eliminazione dell'obbligo di formazione, nonché dei requisiti sull'esercizio della professione in modo 'effettivo, continuativo, abituale e prevalente.

Misure pro-concorrenziali:

eliminazione del divieto di assumere cariche in società;
prevedere la figura dell'avvocato dipendente" all'interno dello studio legale ed eliminare la possibilità d'ingresso del socio di capitale all'interno degli studi legali;
la previsione del divieto per il cliente di trattenere gli onorari dell'avvocato liquidati dal giudice (equo compenso);
l'inserimento della possibilità del patto di quota lite.

Contributi previdenziali:

Al fine di rendere possibile ai giovani avvocati e a coloro che hanno reddito più basso l'esercizio della professione forense si propone di eliminare la previsione dei contributi minimi così alti relativi alla Cassa Forense, subordinandoli ad una percentuale sul reddito. Eliminazione dei contributi minimi, dunque, e previsione che vadano pagati in percentuale al reddito dichiarato.

Fiscalità:

rendere deducibili totalmente le spese di contributo unificato sino a 500€ annui. Rendere deducibili/detraibili le spese legali vincolate ad un processo anche per le persone fisiche sino ad € 2.000 annui. Rendere interamente deducibile/detraibile l'Iva.

Patrocinio a spese dello Stato:

per conseguire una maggiore equità generazionale, garantire maggiori entrate ed una più ampia tutela per il cittadino non abbiente, sopprimere il requisito degli anni di anzianità minima per l'iscrizione all'albo degli avvocati, nonché facilitare il pagamento del patrocinio a spese dello Stato, anche incentivando convenzioni con Cassa Forense o attraverso compensazioni con pagamento Irpef o Iva.

Consiglio giudiziario:

dare maggior peso all'avvocatura in seno al consiglio giudiziario, mediante l'aumento della percentuale del numero di avvocati. Gli avvocati (con un minimo di esperienza di anni 8) avranno carica biennale non rinnovabile e saranno eletti per sorteggio.

Accesso al notariato

Riforma dell'accesso alla professione notarile: le tre prove scritte dovranno tassativamente svolgersi con cadenza annuale. Il M5S nel corso della 17esima legislatura, nonostante fosse all'opposizione, è riuscito ad aumentare il numero massimo di inidoneità quale causa di preclusione alla partecipazione al concorso: da tre a cinque. Nella prossima legislatura bisognerà compiere un ulteriore passo in avanti ed eliminare completamente tale limite discriminatorio. Gli ultimi dati in materia di concorso notarile fanno emergere il dato che comunemente viene chiamato dagli operatori del settore "della crisi delle vocazioni". Sempre meno persone si iscrivono alla pratica notarile. Forte deterrente alla iscrizione e alla preparazione di un concorso tanto complesso è proprio il limite delle consegne. Tale previsione normativa, introdotta da una decina di anni circa, rischia di non far accedere alla professione proprio le persone più preparate e che studiano da più anni.

Ordinamento penitenziario e carceri

Polizia Penitenziaria ed operatori delle carceri:

è indifferibile far fronte alla preoccupante scopertura della vigente pianta organica della polizia penitenziaria per ripristinare le condizioni, oggi del tutto assenti, di minima sicurezza e legalità all'interno delle carceri e, nel contempo favorire, attraverso un'adeguata sorveglianza dei ristretti, il monitoraggio dei percorsi di rieducazione e riabilitazione di questi ultimi mediante una costante presenza di tutte le figure che operano nel circuito penale esterno, previsti dalla vigente dotazione organica del Dap. A tal fine è necessaria l'assunzione straordinaria di ulteriori **4.000 agenti di polizia penitenziaria e una revisione del taglio della pianta organica**, lo sblocco dei contratti ed un intervento sui concorsi interni oltre l'assunzione di **500 tra operatori socio-pedagogici e psicologi e operatori amministrativi**. Si dovrà inoltre intervenire con forza **sulla qualità della vita lavorativa degli agenti di polizia penitenziaria**, in particolare sulle tutele e sulle strutture, anche prevedendo un servizio di assistenza psicologica per aiutare gli agenti in difficoltà visti i numerosi suicidi.

Edilizia carceraria:

la realizzazione di almeno **due nuove strutture** (in Campania ed in Lombardia) e, con priorità, l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle esistenti che siano adattabili. Dovranno essere inoltre previste risorse per la riparazione degli strumenti di sicurezza all'interno delle stesse e per la ristrutturazione degli spazi di lavoro della polizia penitenziaria e dei luoghi di rieducazione dei detenuti.

Carceri sicure:

oltre al citato piano assunzionale per la polizia penitenziaria – debbono essere efficienti gli attuali sistemi videosorveglianza e dei sistemi di anti-scavalcamento, e la predisposizione di un piano di rinnovo tecnologico dei sistemi di controllo dei detenuti e delle loro comunicazioni. Nonché la **revisione della vigilanza dinamica** nelle carceri, valutando l'effettiva funzionalità rispetto al carattere dei detenuti e alle possibilità in termini di sicurezza garantita dalla polizia penitenziaria.

Baby-boss:

eliminare la possibilità di trattamento minorile per gli infraventicinquenni, come inserito dall'ultima riforma PD e riportare il trattamento agli under 18.

Lavoro in carcere:

potenziamento del lavoro in carcere e dei lavori di pubblica utilità per la comunità svolti dai carcerati, anche attraverso la collaborazione con la Protezione Civile per gli interventi di prevenzione delle catastrofi, protocolli per corsi di formazione lavorativa obbligatoria in carcere, rigidi controlli per chi lavora e per i volontari all'interno delle carceri stesse. I programmi di rieducazione dovranno essere sempre applicati con lavori che potranno dare una formazione adeguata al reinserimento lavorativo una volta finito il percorso carcerario.

Lavoro di pubblica utilità, sanzioni e misure alternative:

Revisione e razionalizzazione delle misure e sanzioni alternative al carcere con il potenziamento del lavoro di pubblica utilità obbligatorio ed effettivo, in modo da garantire la **certezza della pena** ed un risarcimento alla collettività creando una nuova organizzazione in collaborazione con gli enti locali. Introduzione della specializzazione di "Esecuzione penale esterna" nel Corpo di Polizia Penitenziaria per i controlli sulle misure alternative, in raccordo con le altre Forze di Polizia sul territorio. Per la liberazione anticipata si calcoleranno 30 giorni ogni 6 mesi avendo però già scontato almeno $\frac{1}{4}$ della pena e si dovrà riformare la valutazione per la concessione dei benefici penitenziari in modo che sia reale e scientifica e non una mera prassi per buona condotta. Severi i controlli anche per l'attività di volontario all'interno delle carceri.

Videoconferenze per i processi:

adozione di sistemi meno costosi e sviluppo dei video collegamenti per i processi in modo da evitare il contatto dei detenuti pericolosi con l'esterno ed ingenti risorse per traduzioni e software costosi.

Detenuti stranieri:

incentivazione del trasferimento delle persone straniere detenute che abbiano subito condanna definitiva, assicurando a tal fine una più ampia ed efficace applicazione della Convenzione del Consiglio d'Europa firmata a Strasburgo, il 21 marzo 1983 e favorendo altresì la conclusione di appositi accordi in tal senso con altri Paesi, in modo da consentire ad un maggior numero di persone di scontare la condanna nel Paese d'origine.

Porte girevoli:

il carcere non è più in grado di sostenere sforzi umani e burocratici per soggetti che entrano per pochi giorni al suo interno per poi tornare liberi subito. E' necessario riformare ed investire più risorse sull'utilizzo delle celle di sicurezza e sui relativi procedimenti.

Abrogazione del Decreto Legislativo Orlando sulla riforma dell'ordinamento penitenziario (in discussione ora).

Il contesto normativo da modificare

Nel corso della XVIIa Legislatura, abbiamo assistito, all' approvazione di una serie leggi di iniziativa della maggioranza o governativa, che riteniamo sbagliate, contro gli interessi dei cittadini o, nel migliore dei casi, scritte male, confuse, occasioni mancate, frutto di strabici compromessi politici e quindi inapplicabili. Dai banchi di opposizione, quando ci è stato concesso, abbiamo presentato testi alternativi, relazioni di minoranza, depositato emendamenti e subemendamenti correttivi, ordini del giorno di impegno al governo, nello spesso vano tentativo di migliorare la qualità della legislazione. Tutto ciò, se da un lato non ha sortito gli effetti auspicati, dall'altro lato ci consente di poter intervenire, una volta al Governo, con interventi di revisione, già pronti ed applicabili, sui seguenti provvedimenti, non oggetto di specifici punti programmatici:

Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena,
Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere,
Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria, "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili",
Disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile",
Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile,
Revisione dell'intervento in materia di geografia giudiziaria,
Disposizioni in materia di misure cautelari personali, Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria,
Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare,
Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace,
Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze,
Modifica all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale,
Introduzione nel codice penale del reato di frode in processo penale e depistaggio,

Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa, Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario,
Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città, Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274,
Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, riforma del codice antimafia.